



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL



Numero 5 – 17 aprile 2012

BRUXELLES INFORMA

Biocarburanti e cambiamento d'uso del suolo	Pag. 2
Cereali, stabili le previsioni sulla produzione 2012-2013	Pag. 2
Eurostat, distribuzione della popolazione europea	Pag. 2
Urgente modernizzare le aziende agricole UE	Pag. 2
Zucchero, attivate misure per ripristinare la fluidità del mercato	Pag. 3

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Promuovere i "sapori" dell'Europa: 55 milioni di euro in comunicazione	Pag. 3
Potenziare la politica europea per i giovani agricoltori	Pag. 3
Politica del territorio: Italia invitata ad accogliere la normativa sulle acque	Pag. 4
Limitare l'impermeabilizzazione del suolo	Pag. 4

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

L'esercito degli agricoltori amatoriali, i dati di Nomisma	Pag. 5
Agriturismo, settore in continua ascesa nonostante la crisi	Pag. 5
Vino veneto: più vigneti, meno aziende	Pag. 6
Foreste regionali italiane, Veneto al vertice con Pizzolato	Pag. 7
Sementi transgeniche, il Veneto ribadisce il suo "no"	Pag. 7
Pesca nel Veneto, in arrivo un bando straordinario per fine attività	Pag. 8
Giovani e agricoltura, agevolazioni per il ricambio generazionale	Pag. 8
Notizie dal Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013	Pag. 9
Notizie dai GAL veneti	Pag. 11
Appuntamenti, Pubblicazioni, Corsi e concorsi	Pag. 13-14-15

BRUXELLES INFORMA

Biocarburanti e cambiamento d'uso del suolo

Le organizzazioni agricole avvertono che il modello europeo di calcolo dell'impatto del biodiesel sulle emissioni è scorretto

Le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca hanno dato vita nei giorni scorsi ad un interessante dibattito sui biocarburanti e sull'impatto dei cambiamenti di uso del suolo sulle emissioni di gas a effetto serra. In sintesi, dal confronto è emerso che il modello europeo per il calcolo dell'impatto del biodiesel sulle emissioni è sostanzialmente scorretto e varia fortemente dai modelli e dalle classificazioni utilizzati negli Stati Uniti, dove i benefici del biodiesel da colza (specifica varietà di colza) in termini di riduzione delle emissioni sono largamente riconosciuti. Il dibattito promosso da Copa-Cogeca ha inteso approfondire la questione in relazione alla domanda di biocarburanti prevista nel 2020 e sulla scorta di due studi realizzati per conto dell'Istituto internazionale per la ricerca sulle politiche alimentari (IFPRI) e il Centro comune di ricerca (CCR). Al riguardo, il presidente del Gruppo di lavoro "Semi oleosi e colture proteiche" di Copa-Cogeca ha sottolineato che "è assurdo che i due studi promuovano l'idea secondo cui il biodiesel da colza è peggiore del bioetanolo, un punto di vista - questo - generalmente non condiviso a livello internazionale. Infatti, il biodiesel da colza americano è considerato un biocarburante avanzato".

I vantaggi dei biocarburanti

Dal canto suo, Pekka Pesonen, segretario generale del Copa-Cogeca, ritiene che i biocarburanti presentino numerosi vantaggi in termini di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di creazione di posti di lavoro nelle zone rurali europee. Inoltre, i biocarburanti possono essere prodotti nell'UE in maniera sostenibile, senza essere responsabili di cambiamenti indiretti della destinazione d'uso delle terre. Un aumento della produzione di biocarburanti nell'UE allevia anche le pressioni sui terreni nei paesi terzi e contribuisce a combattere la deforestazione delle foreste pluviali tropicali. Lo sviluppo del biodiesel - è stato evidenziato - è essenziale poiché la colza può essere utilizzata sia per la produzione di biodiesel che per la fabbricazione di mangimi a basso costo. In realtà, solo una parte delle colture di semi oleosi, cereali e barbabietole da zucchero utilizzate per la produzione di biocarburanti è effettivamente convertita in energia. La maggior parte rimane nel settore dell'alimentazione animale ed è utilizzata per l'allevamento, con 6-8 milioni di tonnellate di olio di colza usati per il biodiesel sui 160 milioni di tonnellate di oli e grassi vegetali dell'approvvigionamento mondiale. "È pertanto inaccettabile - ha concluso Pekka Pesonen - utilizzare queste due relazioni per permettere uno studio di impatto delle opzioni politiche per la proposta legislativa europea sul cambiamento indiretto di uso del suolo correlato ai biocarburanti nel 2012. (Fonte: cc)

Cereali

Stabili le previsioni sulla produzione cerealicola nella campagna 2012/2013

Secondo le previsioni delle Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca, la produzione cerealicola dell'UE-27 nella campagna di commercializzazione 2012/2013 dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Le previsioni indicano infatti un leggero incremento dello 0,5%, pari a 287,33 milioni di t, con la produzione di semi oleosi che dovrebbe ridursi del 3,3% (28.122 milioni di t), quella del grano dello 0,2% (137,19 milioni di t), del mais del 1,8% (65,1 milioni di t), quella dell'orzo dovrebbe invece aumentare del 4,4% (53,9 milioni di t). (Fonte: ue)

Eurostat: distribuzione della popolazione europea

Un quarto della popolazione dell'UE-27 vive nelle zone rurali (90% del territorio)

Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione Europea informa che, al 1° gennaio 2011, il 41% della popolazione dell'UE-27 viveva in aree urbane, il 35% nelle zone intermedie e il 23% nelle regioni rurali, che rappresentano quasi il 90% del territorio dell'Unione. In ben 10 Stati Membri la percentuale più alta della popolazione viveva nelle aree rurali, si tratta di Irlanda (73%), Slovacchia (50%), Estonia (48%), Ungheria (47%), ecc. I Paesi in cui si registra la percentuale più alta di popolazione che vive in aree urbane sono: Malta (100%), Paesi Bassi e Regno Unito (71%) e Belgio (68%). (Fonte: eurostat)

Urgente modernizzare le aziende agricole UE

Chi produce in agricoltura è sempre più esposto allo stress del credito

Nell'attuale scenario di incertezza e volatilità dei prezzi, gli agricoltori risultano essere gli operatori economici più esposti ai rischi di mercato. Come non bastasse, gli agricoltori sono sempre più esposti anche alla

variabilità climatica, con tutte le conseguenze che ne derivano. Serve dunque modernizzare la gestione aziendale e l'UE sta lavorando in questa direzione. Lo ha dichiarato il Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro. (Fonte: pe)

Zucchero

La Commissione europea ha attivato delle misure per ripristinare la fluidità del mercato

La Commissione europea ha presentato delle misure per aiutare il settore dello zucchero che negli ultimi mesi ha visto salire notevolmente i prezzi del prodotto finito. Di conseguenza, di fronte anche alle lamentele di alcuni Stati Membri che segnalano la scarsa disponibilità di scorte, l'Esecutivo si è attivato per ripristinare la fluidità del mercato. Nello specifico, verrà data la possibilità di liberare i cosiddetti "fuori quota" (250.000 tonnellate) e consentire ulteriori importazioni (bandi di gara d'importazione sono in programma per il 6 giugno, il 27 giugno e l'11 luglio). Nella campagna di commercializzazione 2011/2012, la Commissione europea ha già autorizzato 400.000 tonnellate di "fuori quota" di zucchero ad un livello ridotto di dazio e importato 191.000 tonnellate di prodotto grezzo a dazi ridotti. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Promuovere i "sapori" dell'Europa

Nel 2012 l'UE destinerà ben 55 milioni di euro per "comunicare" il proprio prodotto agroalimentare, a conferma del forte impegno per la promozione dei "sapori" europei

La Commissione europea ha adottato la Comunicazione "Politica di informazione e promozione dei prodotti agricoli: una strategia a forte valore aggiunto europeo per promuovere i sapori dell'Europa". Si realizza così la seconda tappa del processo di riforma della politica di promozione avviato nel luglio 2011 e volto a rendere, nel rispetto della "Strategia Europa 2020", il settore agricolo e agroalimentare più dinamico e competitivo. Gli obiettivi della futura politica di promozione si articolano su quattro temi: evidenziare il valore aggiunto dei prodotti agricoli europei; suscitare maggior interesse nei consumatori; gestire con più semplicità ed efficacia gli strumenti di promozione; avviare nuove sinergie tra gli strumenti a disposizione.

Un documento della Commissione avvia il dibattito che porterà alle proposte legislative

La Comunicazione della Commissione europea rispecchia la riflessione avviata lo scorso anno con l'adozione di un Libro Verde sulla politica di informazione e promozione dei prodotti agricoli, un'iniziativa faro per il rafforzamento della competitività dell'agricoltura UE. Il nuovo documento sposta ora il dibattito sui contenuti della futura politica di promozione a livello interistituzionale. Entro la fine del 2012, una volta stabiliti i punti fermi del dibattito, la Commissione presenterà delle proposte legislative. Si ricorda che le norme UE in vigore in materia di informazione e promozione nel settore agroalimentare risalgono agli Anni '80. Col tempo sono state modificate, in particolare a seguito dell'aumento del numero dei marchi di qualità. Gli stanziamenti destinati alla promozione, a norma del Reg. (CE) n. 3/2008 del Consiglio, erano pari a 47 milioni di euro nel 2011, mentre per il 2012 sono previsti 55 milioni di euro.

Cosa è stato fatto fin'ora per la promozione dei prodotti agroalimentari UE?

Tra il 2001 e il 2011 sono stati approvati 518 programmi per un valore complessivo di 576 milioni di euro provenienti dal bilancio UE (i programmi devono essere cofinanziati dalle organizzazioni promotrici e possono beneficiare anche di finanziamenti degli Stati Membri). Nel periodo 2001-2011 la maggior parte dei programmi era incentrata sul mercato europeo (il 70% dei programmi in termini quantitativi e finanziari), mentre circa il 9% dei programmi era di natura plurinazionale (ossia promosso da diversi Stati Membri). Questo sistema di promozione orizzontale si sviluppa parallelamente ad altre misure di promozione in seno alla PAC, istituite nel quadro dell'OCM (settore enologico per paesi terzi [112 milioni di euro nel 2011] e settore ortofrutticolo, tramite programmi operativi delle Organizzazioni dei Produttori [34 milioni di euro in media nel 2008-2009]), nonché nel quadro dello sviluppo rurale. (Fonte: ue)

Politica europea per i giovani agricoltori

Il Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Cioloș, chiede una "politica attiva" per sostenere i giovani agricoltori

In occasione di una conferenza al Parlamento europeo, promossa dal Consiglio dei Giovani Agricoltori (Ceja), Dacian Cioloș ha ricordato l'importanza dei giovani per il futuro dell'agricoltura europea, e a tal proposito ha difeso la sua proposta per un regime di aiuti obbligatorio per i giovani agricoltori europei. "Se l'agricoltura

non offre prospettive ai giovani, è lecito chiedersi quale tipo di futuro possa avere la stessa agricoltura europea”, ha detto il Commissario europeo, che ha riconosciuto le grandi difficoltà che un giovane incontra oggi nell’avviare un’impresa agricola, a cominciare dal reperimento delle risorse finanziarie necessarie, oggi sempre più limitate. “Nonostante gli strumenti messi a disposizione dalla PAC – ha ricordato Cioloso - negli ultimi dieci anni nell’UE abbiamo perso quasi 3 milioni di agricoltori. E’ quindi importante una marcia in più e mettere in atto una politica proattiva per sostenere l’inserimento di nuovi imprenditori nel settore agricolo, permettendo loro di avviare nuove imprese o di subentrare a titolari andati in pensione.

Strumenti di sostegno per i giovani

Il Commissario ha sottolineato che per centrare questi obiettivi è necessario rafforzare il meccanismo del sostegno finanziario, attraverso aiuti specifici intesi sotto forma di agevolazioni all’inserimento e di accesso al credito. Cioloso ha proposto che gli Stati membri mettano in atto, nei loro Programmi di Sviluppo Rurale, un sotto-programma specifico per i giovani. Ciò consentirebbe un sostegno più mirato fornito, per esempio, attraverso co-finanziamenti specifici, sostenendo in questo modo i giovani nei loro investimenti e nelle attività di formazione. “Alcuni Paesi dell’UE sostengono che tali misure dovrebbero essere facoltative per gli Stati, ma l’obiettivo politico di questo meccanismo sarebbe gravemente indebolito se non fosse obbligatorio per tutta l’Unione. I giovani devono poter beneficiare di queste misure specifiche in tutti gli Stati Membri. (Fonte: ue)

Politica del territorio

La Commissione europea invita l’Italia ad accogliere correttamente la normativa in materia di acque

La legislazione europea sulle acque, entrata in vigore nel 2000, fornisce agli Stati Membri un quadro normativo per la gestione delle risorse idriche. In pratica, i 27 si sono impegnati a proteggere e a risanare le acque in modo che i bacini idrici raggiungano un buono stato entro il 2015. Si ricorda che la gestione dei sistemi idrici non avviene sulla base dei confini politici o amministrativi, bensì su quelli delle unità geografiche e idrologiche dei bacini, per ognuno di quali viene stabilito e aggiornato ogni sei anni un “Piano di gestione del bacino idrografico”. La legislazione europea sulle acque costituisce, dunque, una base per la gestione e la protezione delle acque definendo degli obiettivi ecologici, quantitativi e chimici fissati da raggiungere entro tempi stabiliti.

L’Italia e lo stato delle acque

L’Italia non ha accolto nella propria legislazione una serie di articoli di questa normativa europea, in particolare quelli relativi al conseguimento di un buono stato delle acque e l’obbligo della creazione di un registro aggiornato delle aree protette. Un’altra carenza italiana riguarda la norma sul monitoraggio delle acque, che il nostro Paese non ha ancora recepito nella sua totalità, soprattutto la parte relativa allo scarico di prodotti chimici. Il controllo di conformità effettuato dalla Commissione europea nel 2009 ha evidenziato diverse lacune e problemi di non conformità e ha indotto la stessa Commissione a inviare all’Italia una lettera di costituzione in mora nel maggio 2010. Poiché le risposte fornite dall’Italia, e i successivi emendamenti apportati alla legislazione nazionale, non hanno posto rimedio a tutte le questioni sollevate, la Commissione europea ha inviato un suo parere motivato. Se l’Italia non risponde entro due mesi oppure se la risposta è considerata insoddisfacente, la Commissione può rivolgersi alla Corte di Giustizia dell’Unione Europea. (Fonte: ue)

Limitare l’impermeabilizzazione del suolo europeo

L’urbanizzazione sta mettendo a rischio la biodiversità continentale. A maggio una conferenza a Bruxelles

L’Europa risulta essere il continente più urbanizzato: ogni anno, 1.000 km² di nuovi terreni sono utilizzati per attività umane e una grande parte di questi finisce con l’essere impermeabilizzata. Si pensi che la copertura del terreno con materiali impermeabili è una delle cause principali di degrado del suolo: incidendo sui terreni agricoli fertili, mette a rischio la biodiversità, aumenta quello di inondazioni e di rarefazione delle risorse idriche e contribuisce al riscaldamento climatico. Al riguardo, la Commissione europea ha espresso nuovi Orientamenti sulle migliori pratiche al fine di limitare, contenere o compensare l’impermeabilizzazione dei suoli. Il documento contiene esempi di politiche, legislazioni, meccanismi di finanziamento, strumenti di pianificazione locale, campagne d’informazione e altre best practice.

Pianificazione territoriale

Negli Orientamenti si raccomanda una pianificazione territoriale più intelligente e l'utilizzo di materiali più permeabili. L'impermeabilizzazione del suolo può essere limitata grazie a una pianificazione territoriale intelligente e a una riduzione dell'espansione urbana. Per la Commissione è possibile mettere a frutto il potenziale di sviluppo nelle zone urbane riqualificando aree industriali dismesse. Le misure di attenuazione prevedono l'impiego di materiali permeabili anziché di cemento o asfalto, un sostegno alle infrastrutture verdi e un utilizzo più diffuso dei sistemi di recupero delle acque naturali. Laddove le misure locali di attenuazione siano insufficienti, sarà possibile definirne altre, di compensazione, che migliorino le funzioni dei suoli altrove. Gli orientamenti della Commissione sottolineano l'importanza di un'impostazione integrata per la pianificazione del territorio. L'adozione di approcci regionali specifici e la mobilitazione delle risorse non utilizzate a livello locale si sono rivelate anch'esse efficaci.

Costi e iniziative

Attualmente, le politiche di finanziamento in vigore per lo sviluppo delle infrastrutture sono oggetto di un esame per ridurre quei sussidi che potrebbero favorire un'occupazione delle terre non sostenibile e l'impermeabilizzazione dei suoli. Anche la riduzione dei costi di urbanizzazione nei bilanci comunali può favorire la pianificazione a lungo termine. Gli Orientamenti saranno presentati e discussi in occasione della conferenza sulla bonifica e l'impermeabilizzazione del suolo, organizzata dalla Commissione il 10 e 11 maggio prossimo a Bruxelles. L'evento è rivolto alle autorità competenti a livello nazionale, regionale e locale nonché ai professionisti della gestione del territorio e pianificazione dei suoli. (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

L'esercito degli "agricoltori amatoriali"

Presentati i risultati dell'Osservatorio Nomisma per Vita in Campagna sull'agricoltura amatoriale in Italia

Il fenomeno dell'agricoltura amatoriale in Italia sta interessando un numero crescente di persone. Si tratta di individui che per passione e in modo non professionale sono coinvolte in attività agricole e nella cura del verde. Ma quanti sono questi "agricoltori amatoriali"? Qual'è il loro profilo? Cosa producono? A fornire le risposte ci ha pensato Nomisma che, in collaborazione con la rivista Vita in Campagna, Bayer Garden, Stihl e Viking, ha realizzato uno studio sull'agricoltura amatoriale in Italia. L'indagine ha coinvolto un campione di 8.000 individui con età superiore a 18 anni. I risultati della ricerca restituiscono uno scenario di forte partecipazione sociale, evidenziando un movimento ampio e diffuso: il 2,4% della popolazione italiana con più di 18 anni; vale a dire 1,2 milioni di persone, sono degli hobby farmers. A questa realtà, occorre aggiungere coloro che coltivano un orto, cioè una superficie di dimensioni più ridotte, con destinazione prevalentemente orticola. In Italia, gli orticoltori amatoriali sono 2,7 milioni (il 5,3%).

E non dimentichiamo "i pollici verdi"

Per completare il quadro degli "appassionati del verde" occorre considerare coloro che si prendono cura di un giardino che ammontano a 3,5 milioni di persone (6,9%). In complesso, quindi, sono circa 7,4 milioni gli italiani (14,6%) impegnati in attività amatoriali di coltivazione e cura del verde. L'indagine, oltre ad una mappatura completa del fenomeno, ha tracciato un chiaro identikit dell'amante del verde nelle sue tre declinazioni, ricostruendo gli elementi principali che caratterizzano l'agricoltura amatoriale. Le evidenze più significative testimoniano che la coltivazione di prodotti agricoli a fini hobbistici coinvolge profili socio-demografici tra di loro molto diversi, è animata da motivazioni esclusivamente extraeconomiche e permette di assicurare alla collettività vantaggi ambientali e territoriali non evidenti e molto spesso sottovalutati. (Fonte: nomisma)

Agriturismo: fenomeno in continua ascesa nonostante la crisi

I nuovi stili di vacanza premiano l'ospitalità delle aziende agricole

Due ricerche dell'Osservatorio Nazionale del Turismo ("Customer care dei turisti in Italia" e "Analisi dei prodotti turistici"), spiegano perché, anche in tempo di crisi, l'agriturismo veda crescere la propria popolarità. Una tendenza peraltro confermata dal rilevante incremento di visite registrato dal sito internet www.agriturist.it nell'imminenza delle appena concluse festività di Pasqua. Si nota, innanzitutto, che il soggiorno in agriturismo è scelto dal 6,4% dei turisti, e che è conosciuto e frequentato anche dagli ospiti stranieri (6,2%), soprattutto extraeuropei (6,7%). E' significativo che gli alberghi, pur con un numero di

posti letto superiore di circa dieci volte, intercettino soltanto il 19,5% della domanda, sia pure per soggiorni di più lunga durata. Esaminando le diverse mete e motivazioni di vacanza, l'agriturismo è al primo posto assoluto per il "turismo della natura": lo sceglie il 21,9% degli ospiti, contro il 15,7% che pernotta nei bed and breakfast e il 7,8% negli alberghi. Quote di visitatori superiori alla media del settore (come detto, 6,4%), si rivolgono all'agriturismo anche per l'offerta enogastronomica (16,8%), le vacanze presso i laghi (9,6%), il turismo religioso (9,5%), le vacanze all'insegna dello sport e dell'acquisto di prodotti tipici (8,4%).

Grado di soddisfazione dei turisti

L'Osservatorio Nazionale del turismo ha sondato il grado di soddisfazione dei turisti per i diversi tipi di vacanza (voti da 1 a 10). Ebbene il "turismo natura", il "turismo enogastronomico" e la meta "laghi", dove più incide l'offerta agrituristica, hanno fatto registrare i più alti livelli di gradimento, rispettivamente con 8,3, 8,3 e 8,5 punti, a fronte di un voto medio generale pari a 8. Il "turismo natura", in particolare, registra in assoluto il massimo grado di soddisfazione dei turisti per quanto riguarda i prezzi dell'alloggio (punteggio di 8,2, rispetto alla media di 7,7 riferita a tutta l'offerta turistica) e della ristorazione (7,9 rispetto a 7,5), la qualità dell'ambiente (8,3 rispetto a 7,7), il traffico (7,8 rispetto a 7,2), la pulizia degli alloggi (8,6 rispetto a 8,2) e la pulizia dei luoghi (8,5 rispetto a 7,9).

Le motivazioni di una vacanza

D'altra parte, per gli italiani come per gli stranieri, le due motivazioni principali di vacanza risultano essere le "bellezze naturali" e il "posto ideale per riposarsi", del tutto in linea con quanto soprattutto offre l'agriturismo. Da questa analisi – effettuata da Agriturist - si evidenzia che anche le attività effettivamente svolte durante la vacanza sono in perfetta sintonia con quanto propongono le aziende agrituristiche. Di gran lunga più praticate sono le attività sportive, indicate, in un sondaggio a risposte multiple, dal 57,3% degli intervistati; seguono le escursioni (37,7%). La partecipazione ad eventi enogastronomici ha interessato il 9,7% dei turisti, l'acquisto di prodotti tipici, l'8,6%, la partecipazione ad eventi folcloristici l'8,3%. Relativamente basso l'interesse per monumenti, siti archeologici e musei: sono stati visitati solo dal 10,7% degli italiani e dal 24% degli stranieri. Fra questi ultimi, tuttavia, gli europei si attestano sul 21%, mentre gli extraeuropei arrivano al 41%. (Fonte: agrt)

Vino veneto: più vigneti, meno aziende

Nel quadriennio 2008–2011 sono aumentate le superfici a vigneto ma sono diminuite le aziende viticole. I dati elaborati dai tecnici di Veneto Agricoltura

La vendemmia 2011 in Veneto ha confermato i livelli produttivi degli ultimi anni con una produzione dichiarata di 11,2 milioni di quintali di uva (8,2 milioni di ettolitri di vino circa). Considerando anche l'uva importata da altre Regioni italiane, il Veneto ha raggiunto una produzione di vino pari a 9,5 milioni di ettolitri per il 41,8% marchiato con la Denominazione di origine, mentre il 41,1% con l'Indicazione geografica. Dal confronto dello schedario viticolo di febbraio 2008 con quello dello stesso mese del 2012, si nota come a distanza di 4 anni la superficie a vigneto rilevata in Veneto sia aumentata del 4,3%, salendo da 71.361 a 74.398 ettari. Escludendo la provincia di Belluno, la cui superficie vitata è molto esigua, l'incremento più consistente è avvenuto in provincia di Treviso (+9,3%), Vicenza conferma l'estensione del proprio vigneto (-0,1%), Verona e Venezia registrano aumenti contenuti (rispettivamente +3,8% e +3,6%), mentre Padova subisce una contrazione piuttosto significativa (-9%). Anche il numero degli schedari viticoli - grosso modo assimilabile al numero di aziende viticole - dal 2008 al 2012 registra una sensibile contrazione: da 42.150 a 36.779 (-12,7%). Cali notevoli, intorno al 20%, nelle province di Padova, Venezia e Rovigo, più contenuti a Verona (-4,6%), Treviso (-9,7%) e Vicenza (-11,3%). Sono questi i dati salienti relativi al settore vitivinicolo regionale elaborati dai tecnici di Veneto Agricoltura. Ma vediamo brevemente altri fenomeni e aspetti.

Il fenomeno Prosecco

Il fenomeno Prosecco, dopo la revisione della denominazione avvenuta nel 2009 con la nuova OCM, incide significativamente sulle caratteristiche strutturali della vitivinicoltura veneta. La varietà Glera (dalle cui uve si ottiene il vino Prosecco) è il primo vitigno del Veneto con una quota del 25,7%, seguito a notevole distanza da Garganega (13,4%), Merlot (10,1%), Pinot Grigio (9,8%) e Corvina (8,3%). I dati relativi alla produzione dichiarata di uve a Denominazione di origine confermano il primato della Doc Prosecco con una quota del 34,5%, seguita dal Valpolicella con uno share del 14,6%. Al terzo posto ancora Prosecco: la Docg Conegliano-Valdobbiadene con il 13,6% precede due denominazioni veronesi (Soave con il 10,6% e Bardolino con il 6,4%).

Marketing del vino veneto

Dal punto di vista commerciale, l'anno 2011 si è rivelato un'annata positiva dopo la crisi del 2009 e i segnali di ripresa osservati nel 2010. Il prezzo medio delle uve registrato presso le borse merci del Veneto è aumentato del 27%, mentre secondo le rilevazioni Ismea il prezzo medio all'origine dei vini bianchi Doc-Docg al mercato di Treviso è salito su base annua del 28,7% e quello dei vini rossi Doc-Docg sulla piazza di Verona del 31,9%. In aumento anche le esportazioni di vino italiano, delle quali il Veneto detiene la "quota di maggioranza" pari al 29,6%. I dati Coeweb-Istat indicano un incremento del 9,3% in quantità e del 12,4% in valore rispetto all'anno precedente. A questi risultati ha senza dubbio contribuito il Prosecco, considerando che gli spumanti Dop italiani hanno registrato nel 2011 un incremento delle vendite all'estero del 39% in valore, con punte di +63% negli Stati Uniti e +51% nel Regno Unito. (Fonte: va)

Foreste regionali italiane, Veneto al vertice

All'ANARF cambio della guardia, Paolo Pizzolato succede al siciliano Antonio Colletti

E' Paolo Pizzolato, Amministratore Unico di Veneto Agricoltura, il nuovo Presidente dell'ANARF (Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali), l'organismo che raggruppa enti, aziende e realtà italiane che si occupano di boschi e selvicoltura. Pizzolato, eletto all'unanimità dall'Assemblea dei soci che si è riunita a Roma presso la sede di Federlegno Arredo, succede ad Antonino Colletti, già direttore dell'Azienda regionale delle foreste della Sicilia, Presidente per dieci anni. "Si tratta di un riconoscimento - ha detto il neo-Presidente - che va non alla mia persona ma all'alta qualità dell'attività che da anni Veneto Agricoltura sta portando avanti nella gestione e valorizzazione del patrimonio forestale della Regione Veneto, affidato come alla nostra Azienda. Non solo nella splendida foresta della Cansiglio (Bl-Tv), ma anche, ad esempio, a Giazza (Vr), la prima foresta demaniale italiana di cui l'anno scorso abbiamo festeggiato il centenario, o nel Bosco Nordio (Ve), oggi fruibile anche dai diversamente abili, a ValleVecchia (Ve) dove convivono agricoltura e natura, o a Ca' Mello (Ro), nel Delta del Po". L'ANARF, ha sottolineato Pizzolato, dovrà proseguire la sua azione di sensibilizzazione e approfondimento tecnico al fine di riconoscere ai boschi e ai territori che li ospitano, in Italia prettamente montani, quel ruolo che meritano e di cui il Paese ha fortemente bisogno, per motivi paesaggistici, ricreativi e di difesa idrogeologica, salvaguardia della biodiversità, tutti fattori oggi quanto mai importanti. (Fonte: va)

Sementi transgeniche: il Veneto ribadisce il suo "no"

Formalizzata la task force regionale anti OGM. Presidente è stato nominato Daniele Toniolo

"La scelta di un Veneto agricolo ogm free non è ideologica e non nasce da pregiudizi antiscientifici, ha anzi salde motivazioni, che sono economiche, di immagine, di prevenzione e di prospettiva di sviluppo del nostro agroalimentare e delle nostre imprese agricole, che basano il proprio successo e il proprio valore sulle tipicità, sulla biodiversità e sulla qualità e sull'assenza di organismi geneticamente modificati". Lo ha ribadito l'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Franco Manzato, alla presentazione della Task Force anti OGM regionale, che comprende rappresentanti di Coldiretti e CIA (agricoltori), CNA e Confartigianato (artigiani dell'agroalimentare), Federconsumatori, Slow Food, Legambiente, WWF. Presente il coordinatore della Task Force nazionale per un'Italia libera da OGM, Stefano Masini. La riunione ha inteso proporre una riflessione sulla strategia regionale sugli OGM e legittimare un "luogo d'ascolto" su un tema cruciale sul quale le Regioni avevano già formalizzato oltre un anno fa la loro contrarietà, riconfermata unanimemente anche nei giorni scorsi da tutti gli Assessori regionali d'Italia con un ordine del giorno approvato dalla Conferenza dei Presidenti. La Task Force veneta ha deciso di darsi una sorta di "struttura di funzionamento" per rendere più efficace la propria attività: presidente è stato nominato Daniele Toniolo, presidente della Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto, supportato per il coordinamento da Sandra Chiarato di Coldiretti.

Le Regioni italiane contrarie alle colture OGM

Il "no" delle Regioni alle colture OGM si è tradotto in una richiesta al Ministro delle Politiche Agricole di procedere con l'esercizio della clausola di salvaguardia sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati. Da parte sua, il Ministro delle Politiche Agricole è stato impegnato a rappresentare, in occasione delle riunioni in sede comunitaria, la posizione unanime delle Regioni e delle Province autonome di assoluta contrarietà rispetto all'autorizzazione della coltivazione sul territorio nazionale degli organismi geneticamente modificati. Le Regioni hanno chiesto che venga inserita nella normativa nazionale la "clausola di cedevolezza della normativa statale su quella regionale, che dunque dovrebbe prevalere sulla prima. "Ribadiremo questa posizione ogni volta che ci saranno tentennamenti o cambiamenti

di governo nazionale - ha ribadito Manzato - mentre anche a livello regionale serve un pronunciamento formale sulla questione, che avrebbe un ampio sostegno trasversale. La Task Force regionale dovrebbe collegarsi a quella nazionale per supportare meglio tutte le iniziative capaci di affermare il valore dell'agricoltura e dell'agroalimentare italiano ogm free. (Fonte: rv)

Pesca nel Veneto

In arrivo un bando straordinario per l'assegnazione di premi alle imprese del piccolo strascico che smettono l'attività

Si prospetta una soluzione per gli operatori veneti della pesca, in particolare per le imprese, prevalentemente a conduzione familiare, del segmento "piccolo strascico costiero". Si tratta delle imprese che operano entro le tre miglia dalla costa e che sono le più penalizzate dalla fine delle deroghe al divieto di strascico e obbligo di reti a maglia allargata disposto dal Reg. CE 1967/2006. La Regione Veneto ha avviato, infatti, le procedure volte all'emanazione da parte del Ministero delle Politiche agricole di uno specifico bando straordinario di "arresto definitivo" a beneficio delle imprese venete dedite al piccolo strascico. In pratica si tratta di una misura che prevede un "premio" per la demolizione dell'imbarcazione da pesca, il cui ammontare è fissato da una tabella del Programma Operativo del Fondo europeo per la pesca, approvato dalla Commissione Europea nel 2007. Si ricorda che i bandi ministeriali sino ad oggi approvati non sono stati in grado di soddisfare le esigenze delle imbarcazioni venete della piccola pesca costiera, in quanto i parametri di selezione adottati dal Ministero hanno privilegiato le unità di maggiore stazza.

Aiuti per l'arresto definitivo dell'attività

Per questo motivo la Regione Veneto sta puntando all'accesso al premio "arresto definitivo" previsto dal Programma Operativo Nazionale (FEP) 2007-2013. A tal proposito verranno messe a disposizione le risorse finanziarie FEP della Regione Veneto, mentre il bando "straordinario", contenente le priorità fissate dalla stessa Regione, verrà emanato dalla competente Direzione Generale della Pesca. Nel provvedimento, la Giunta Regionale autorizza la diversa destinazione delle risorse finanziarie disponibili nell'Asse 1 del Piano Finanziario FEP del Veneto, per complessivi di 4.700.502 euro, al fine di consentire l'attivazione del bando straordinario e il pagamento dei "premi" previsti nella Misura 1.1 "Arresto definitivo" della programmazione cofinanziata dal FEP. Sulla proposta della Giunta sarà adesso la competente quarta Commissione del Consiglio regionale a esprimere il parere. (Fonte: rv)

Giovani e agricoltura

Un pacchetto giovani per favorire il ricambio generazionale nel settore primario veneto

Con Ismea, l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo, La Regione Veneto sta ponendo le basi per creare nuove opportunità di insediamento per i giovani che desiderano diventare titolari di aziende agricole nel Veneto, aggiuntive rispetto a quelle del PSR 2007/2013 che finora hanno consentito l'insediamento di circa 1.100 giovani imprenditori. Nei giorni scorsi sono state definite infatti le linee generali del Progetto "Giovani Veneto-Ismea", con il quale si intende attivare degli strumenti specifici che favoriscano l'ingresso di giovani nel settore primario. L'idea progettuale è quella di mettere a punto uno strumento integrato, sulla scia del già conosciuto "Pacchetto Giovani" del PSR che preveda, con finalità sperimentali e dentro i limiti di bilancio, l'attivazione contemporanea di più misure, fra quelle contenute nel PSR e gli strumenti finanziari gestiti da Ismea.

Obiettivi del progetto

In sintesi, il Progetto "Giovani Veneto-Ismea" punterà sui seguenti obiettivi:

- favorire l'insediamento di giovani in imprese agricole competitive e favorire il ricambio generazionale in agricoltura;
- assicurare la permanenza dei giovani nelle aree rurali mediante l'avviamento di imprese agricole e l'integrazione nel territorio e nella società;
- incrementare il numero di imprese condotte da giovani imprenditori;
- consolidare e diffondere imprese leader qualificate.

Tutto questo potrà avvenire tramite una serie di agevolazioni e di premi in conto interessi nell'ambito di operazioni di intervento fondiario che si concretizzino attraverso l'acquisto di efficienti strutture fondiarie agricole e la successiva rivendita, con patto di riservato dominio, in favore di giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura. (Fonte: rv)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Pagamenti agroambientali **Oltre 80 milioni di euro a bando**

Sette diverse sottomisure per un totale di 84 milioni e 600mila euro di risorse attivate. Sono i numeri dei pagamenti agroambientali previsti dall'Asse 2 del PSR Veneto 2007/2013, dedicato al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. La scadenza per accedere agli aiuti finanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr) è stata prorogata al 15 maggio 2012.

Agricoltura Blu

La quota più consistente di aiuti è riservata alla cosiddetta "agricoltura blu", che consiste in interventi di ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche di coltivazione e dell'irrigazione. Per la sottomisura 214-i le risorse a disposizione ammontano a 40 milioni di euro e sono state stanziare per favorire una gestione virtuosa delle risorse idriche e dei fitonutrienti. Dieci milioni di euro sono invece destinati ad interventi di mantenimento e miglioramento delle formazioni arbustive ed arboree già presenti negli ambiti agricoli del territorio regionale. Si tratta della sottomisura 214-a dedicata ai corridoi ecologici, alle fasce tampone, siepi e boschetti, che si propone un triplice obiettivo: migliorare la biodiversità del territorio rurale, ridurre i fenomeni di erosione superficiale e migliorare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica.

Prati stabili, pascoli e prati-pascoli

Un'altra parte consistente di aiuti è dedicata ai pagamenti della sottomisura 214-e, riservati ai prati stabili, ai pascoli e ai prati-pascoli. La misura sostiene il ruolo essenziale delle superfici prative e pascolive per la salvaguardia e il miglioramento della qualità delle acque. La sottomisura si articola in tre diverse azioni: il mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili; il mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili; mantenimento di pascoli e prati pascoli. I restanti pagamenti sono suddivisi tra le sottomisure: miglioramento della qualità dei suoli (214-b); agricoltura biologica (214-c); tutela degli habitat seminaturali e biodiversità (214-d); salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica (214-g).

Montagna

Le indennità a favore degli agricoltori

Mantenere nelle zone montane una comunità agricola vitale ed imprese agricole che utilizzino metodi di coltivazione eco-compatibili. Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane sono uno strumento di sostegno ai redditi agricoli. Per questa misura il PSR Veneto ha messo a bando 14 milioni di euro. La nuova scadenza per la presentazione delle domande, in seguito alla deliberazione del 3 aprile, è il 15 maggio 2012. L'indennità viene calcolata per ettaro di superficie foraggera utilizzata per l'allevamento e di seminativo destinato all'alimentazione del bestiame in correlazione a un carico minimo di bestiame posseduto dall'azienda stessa. In questo modo, si vuole contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione dello spazio naturale e del paesaggio ed a mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente. Per favorire la permanenza della popolazione rurale e garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole, viene chiesto ai beneficiari l'impegno a svolgere attività agricola in zona montana per almeno cinque anni dal primo pagamento dell'indennità.

Benessere animale

In arrivo 5 milioni di euro

Ritornano gli aiuti per il benessere animale, uno degli interventi che hanno incontrato maggior successo tra quelli del secondo asse del PSR Veneto, cofinanziati con il Feasr. La Misura 215, attivata nell'ambito del recente bando generale, può contare su 5 milioni di euro di dotazione, suddivisi in due distinte azioni. Per la presentazione delle domande c'è tempo fino al 15 maggio 2012, dopo la proroga accordata dalla Giunta

Regionale. La misura vuole promuovere la diffusione di standard di allevamento superiori a quelli previsti dalle attuali normative in materia di benessere animale. È dimostrato che un benessere elevato aiuta a prevenire lo stress degli animali in allevamento, migliora le performance produttive e diminuisce la suscettibilità degli animali alle malattie. Due in particolare le azioni previste dalla misura a bando. La prima mira a promuovere un graduale processo di estensivizzazione dell'allevamento bovino e ovicaprino, con un conseguente miglioramento delle condizioni di benessere degli animali. La seconda azione invece promuove tecniche di gestione dei bovini da latte in montagna attraverso appropriati "piani di gestione" della lettiera. Per ciascuno dei due tipi di intervento è previsto un importo quinquennale a bando di 2 milioni 500mila euro.

Agroambiente

Prorogati i termini dei bandi

Novità in vista per alcuni dei bandi del PSR Veneto usciti di recente. La deliberazione n.549 del 3 aprile 2012 approvata dalla Giunta Regionale del Veneto ha apportato modifiche ai tempi e alle modalità di accesso di alcune misure. È stata prorogata la scadenza per l'accesso ai finanziamenti nell'ambito dell'Asse 2 dedicato all'agroambiente. La nuova data per la presentazione delle domande è stata fissata al 15 maggio 2012, al posto del 15 aprile. Sarà così possibile garantire un'adeguata informazione sulle nuove misure introdotte e il necessario supporto tecnico ed amministrativo per la predisposizione e la presentazione delle domande. Modifiche rilevanti sono state apportate anche al bando della misura 133 Attività di informazione e promozione. Lo scopo è quello di incentivare una maggiore adesione dei potenziali beneficiari. Sono stati chiariti i rapporti tra progetti autonomi e progetti aggregati e sono state perfezionate le tabelle con gli indicatori di priorità e preferenza e l'indicazione dei termini di esecuzione degli interventi finanziati. Il provvedimento infine ha definito alcuni aspetti della nuova sottomisura 214-i azione 3 "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue". Il testo del bando contiene ora le precisazioni tecniche necessarie all'applicazione agronomica di questa nuova azione. In particolare sono stati chiariti i limiti di applicabilità alle diverse colture agricole, soprattutto per quanto riguarda mais e tabacco. Per vedere i bandi <http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Settimo+Bando+generale+2011.htm>

Concorso fotografico: immagini dell'Europa rurale

La Rete Rurale Europea ha indetto il concorso fotografico "Immagini dell'Europa rurale" che intende promuovere e valorizzare le regioni rurali dei 27 Stati Membri

Il concorso prevede la raccolta di una serie di fotografie che illustrano la vita rurale nell'Europa di oggi. Le immagini vincitrici saranno esposte nel corso di una mostra allestita dal 22 giugno al 10 luglio prossimo nel celebre edificio Berlaymont di Bruxelles. Gli autori degli scatti premiati e i GAL europei, inoltre, saranno invitati a partecipare il 27 giugno ad una cerimonia di consegna dei premi alla presenza del Commissario all'Agricoltura e allo Sviluppo rurale, Dacian Cioloș. A seguito del concorso, potranno essere previste ulteriori attività quali una mostra itinerante in Europa e la pubblicazione, nel corso dell'anno, di un catalogo dell'iniziativa. Partecipare al concorso è semplicissimo: "Immagini dell'Europa rurale" è aperto a tutti i fotografi professionisti e dilettanti residenti in uno degli Stati Membri dell'UE. Ogni partecipante può concorrere presentando un numero massimo di sei fotografie al GAL Antico Dogado, l'unico autorizzato a caricare le immagini nel sito web del concorso fotografico per il proprio territorio. I temi previsti dal concorso per le foto sono i seguenti: popolazioni rurali, ambiente rurale, occupazione rurale, diversità rurale, gioventù rurale e lo spirito di Leader. Le fotografie (su CD o chiavetta USB con risoluzione 300 dpi e di almeno 5MB) dovranno essere presentate o spedite al GAL Antico Dogado: C. Colombo, 4 - Lova di Campagna Lupia (Ve) entro il 10 maggio 2012 con allegata la documentazione scaricabile da www.ruralimages.eu.

Ambiente, strutture e giovani

La spesa dei PSR italiani

Dopo i primi cinque anni di programmazione e a due anni dalla chiusura dei Programmi, sono tre le voci su cui si concentra la spesa dello Sviluppo rurale in Italia: le misure agroambientali, per la competitività e il ricambio generazionale assorbono infatti l'80% delle risorse erogate. Il dato emerge dalla ricognizione effettuata dalla Rete Rurale Nazionale al 31 dicembre 2011, che non segue l'attuale schema per Assi, ma propone di osservare la spesa attraverso sei priorità, anticipando il metodo della prossima programmazione 2014-2020. Per maggiori informazioni

<http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/466>

Vetrina delle opportunità

I finanziamenti su misura per le imprese agricole

Uno strumento rapido e completo per trovare il finanziamento più adatto alla propria attività e al proprio progetto. La "Vetrina delle Opportunità" è un servizio della Rete Rurale Nazionale per identificare i finanziamenti coerenti con le caratteristiche dell'imprenditore agricolo, comprese le misure dei PSR delle diverse Regioni italiane. È possibile anche calcolare un'ipotesi del contributo che si può ottenere a seconda dello strumento di finanziamento più adatto alle proprie esigenze. Per maggiori informazioni:

<http://vetrinaopportunita.youreterurale.it/node>

"ESEMPI"

Un premio della Rete Rurale Nazionale per valorizzare le esperienze di sviluppo eccellenti e innovative

Sta per uscire la seconda edizione del concorso "ESEMPI - Esperienze di Sviluppo Eccellenti per Metodi e Prassi Innovative". Si tratta di un premio ideato dalla Rete Rurale Nazionale per favorire la diffusione e il trasferimento delle buone pratiche di Sviluppo rurale, attraverso un riconoscimento alle imprese, agli enti pubblici e ai privati che abbiano realizzato esperienze in linea con gli obiettivi della Strategia "Europa 2020". Il concorso prevede l'assegnazione di premi consistenti in borse di studio annuali per sostenere l'attività di un giovane neolaureato presso le realtà premiate. Le candidature possono essere presentate da singoli imprenditori, forme aggregate, istituzioni locali, onlus, GAL, ecc., per due categorie di progetti: "Progetti per lo sviluppo rurale" e "Progetti Leader". Nella presentazione delle candidature è importante evidenziare aspetti legati all'innovazione, all'efficacia e all'efficienza del progetto, alla sostenibilità, al sostegno a processi aggregativi, alla trasferibilità dell'iniziativa. Per ulteriori informazioni: www.reterurale.it

NEWS dai GAL veneti

GAL Polesine Adige

I nuovi bandi per gli agriturismi, le fattorie plurifunzionali e il paesaggio

Nuovi incentivi allo sviluppo del territorio polesano, grazie al Programma di Sviluppo Locale del GAL Polesine Adige. Sono sette i bandi pubblicati nei scorsi giorni, finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) nel quadro dell'asse 4 LEADER. In totale si tratta di oltre 900mila euro di risorse a disposizione delle iniziative di sviluppo del territorio. La parte più ingente di questa tornata di bandi è dedicata alla Misura 311 che sostiene la diversificazione in attività non agricole. Per la diffusione dell'ospitalità agrituristica, che fa riferimento all'azione 2 della Misura, sono stati messi a bando 313mila euro (scadenza 21 giugno 2012), mentre per la creazione e il consolidamento di fattorie plurifunzionali le risorse ammontano 141mila euro (scadenza 21 giugno 2012). Più ravvicinata invece la scadenza per gli interventi di accoglienza sul territorio (azione 2 - Misura 313), le cui domande andranno presentate entro il 7 maggio. In questo caso l'importo a bando è di 247mila euro. Per il miglioramento paesaggistico-ambientale (azione 1 - Misura 227) sono a disposizione 100mila euro (21 giugno 2012); per i boschi permanenti (azione 1 - Misura 221) e per l'impianto di fustaie a ciclo medio-lungo (azione 2 - Misura 221) sono disponibili 40mila euro per ciascuna misura (21 giugno). Gli impianti a ciclo breve possono contare infine su 50mila euro di risorse (21 giugno).

Per maggiori informazioni: <http://www.galadige.it/>

GAL Baldo Lessinia

2 milioni di euro per lo sviluppo del turismo

Migliorare la ricettività e lo sviluppo del turismo nel territorio del Baldo - Lessinia. E' questo l'obiettivo dei nuovi bandi proposti dal GAL veronese, che ha aperto i termini per accedere al finanziamento di quattro diverse misure, per un totale di quasi 2 milioni di euro. Sono previste 611mila euro di risorse per lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica (azione 2 - Misura 311), mentre ammontano a 581mila euro i finanziamenti per la definizione di itinerari turistici e la loro certificazione (azione 1 - Misura 313). Per entrambe le misure la scadenza per la presentazione delle domande è il 2 maggio prossimo. Altri 440mila euro sono stati invece riservati al miglioramento delle malghe (azione 2 - Misura 125), la cui scadenza è fissata per il 2 maggio prossimo, mentre per il miglioramento dei servizi generali (azione 3 - Misura 313) sono stati destinati 297mila euro (scadenza 22 maggio 2012). Per maggiori informazioni:

<http://www.baldolessinia.it/opencms/comune.act?dir=/opencms/opencms/VREST/GAL>

GAL Antico Dogado

Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale

Entro il prossimo 30 aprile, il GAL Antico Dogado presenterà i tre progetti esecutivi di cooperazione previsti dal proprio PSL a valere sulla Misura 421. Si tratta dei progetti:

- Tur Rivers, che coinvolge i GAL veneti Polesine Delta del Po, Polesine Adige, Bassa Padovana, Patavino, Pianura Veronese, oltre al GAL emiliano Delta 2000. La spesa pubblica impegnata è pari a € 233.966,30;
- Open Market, che coinvolge i GAL Patavino, Bassa Padovana, Pianura Veronese, oltre al GAL triestino Carso. La spesa pubblica impegnata è di € 200.000;
- R.EM, che coinvolge i GAL veneti Patavino, Bassa Padovana, Pianura Veronese, Montagna Vicentina e Terra Berica, oltre al GAL finlandese Satakunta. La spesa pubblica impegnata è pari a € 170.000.

GAL Terra Berica

Modi e formule sempre più vicine alle esigenze del territorio

Il GAL Terra Berica ha adottato misure specifiche volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati, come per esempio promuovendo e partecipando a numerose iniziative sul territorio (convegni, fiere, ecc.). L'ultima iniziativa in ordine di tempo, è stata la partecipazione con un proprio spazio espositivo alla 526^a edizione dell'Antica Fiera Agricola di Lonigo. Per quanto riguarda invece l'attività futura, sono già a disposizione del pubblico sul sito www.galterraberica.it i seguenti bandi:

- Misura 311 Diversificazione in attività non agricole - Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali (scadenza 18 aprile 2012). L'importo complessivo messo a bando di 149.700,25 euro;
- Misura 311 Diversificazione in attività non agricole – Azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica (scadenza 18 aprile 2012). L'importo complessivo messo a bando è di 250.000 euro;
- Misura 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese – Azione 2 Creazione e sviluppo di microimprese (scadenza prorogata al 30 maggio). L'importo complessivo messo a bando è di 450.000 euro.

GAL Alta Marca Trevigiana

Progetto di Cooperazione Misura 421

Il CdA del GAL Alta Marca Trevigiana ha individuato i sei progetti relativi al Progetto di Cooperazione "Turismo Pedemontano Veneto" per la qualificazione degli itinerari e delle eccellenze paesaggistiche e ambientali del territorio. Il progetto prevede anche il coinvolgimento del GAL Montagna Vicentina (capofila), GAL Terra Berica, GAL Terre di Marca e GAL Baldo Lessinia. Le linee strategiche intendono creare ed organizzare un prodotto innovativo in grado di integrare l'offerta turistica del Veneto. Si partirà dal censimento dei punti di eccellenza e di maggior potenziale turistico compresi nel territorio pedemontano oggi poco noto al grande pubblico. Gli obiettivi sono: incrementare la conoscenza del brand Pedemontana, accrescere la cultura turistica dell'area, accrescere i flussi turistici. Per info: www.galaltamarca.it.

GAL Prealpi e Dolomiti

Approvato il progetto di cooperazione interterritoriale "Piave Live"

La Regione Veneto ha approvato il progetto di cooperazione interterritoriale denominato "Piave Live", che vede coinvolti il GAL Prealpi e Dolomiti in qualità di capofila e, come partner, i GAL Alta Marca Trevigiana, Terre di Marca e Venezia Orientale (VeGAL). Si tratta di un progetto di cooperazione che ha come obiettivo la riqualificazione del sistema relazionale, degli itinerari e delle eccellenze paesaggistiche, ambientali ed enogastronomiche nei territori del Piave e della Livenza. Tra gli obiettivi specifici rientrano la fruibilità degli ambienti peri-fluviali del Piave e della Livenza sotto il profilo turistico e didattico, nonché la promozione di un'immagine unitaria, attrattiva e chiaramente identificabile dell'offerta turistica legata ai due fiumi, con riferimento alle loro eccellenze, al loro valore identitario e alle svariate tematiche di interesse ad essi connesse (storia, cultura, arte, ambiente, prodotti tipici, ecc.). Il progetto, con riferimento al territorio del GAL Prealpi e Dolomiti, prevede interventi nei Comuni di Trichiana, Mel, Cesiomaggiore, Alano di Piave, Quero e Vas, oltre al coinvolgimento della Provincia di Belluno per l'attività promozionale. Complessivamente, mette a disposizione per questo territorio un contributo pubblico pari a 500.000 euro (su un totale di oltre 1.500.000 euro di contributo pubblico per l'intero progetto).

"Mühlen Mulini", la forza motrice dell'acqua

Il Gal Prealpi e Dolomiti ha attivato anche un secondo progetto di cooperazione denominato "Mühlen Mulini", che ha come capofila il GAL Regionalmanagement Wipptal (Tirolo - Austria) e come ulteriore partner il GAL Alto Bellunese. Il progetto, già approvato dalla Regione Veneto, prevede la creazione, la messa in rete e la

promozione transnazionale di un'offerta turistica, culturale e didattica locale, completa e articolata, legata al tema dell'antico utilizzo dell'acqua quale forza motrice nelle attività dell'economia rurale. Per questa iniziativa il GAL Prealpi e Dolomiti ha a disposizione un contributo di 476.000 euro, su un contributo complessivo per l'intero progetto di 872.000 euro.

GAL della Pianura Veronese

Superato il tetto del 25% dei fondi già assegnati al territorio

Il GAL della Pianura Veronese abbatte ampiamente il tetto del 25% dei fondi già distribuiti al territorio rispetto al totale a sua disposizione. Grazie all'ottima partecipazione agli ultimi bandi del 2011, il GAL è riuscito entro lo scorso 31 marzo a passare dal 18,9 al 36,6% di contributi già distribuiti. Una percentuale che permette al GAL di rispettare gli obiettivi fissati. I risultati raggiunti e le strategie per il 2012 verranno illustrati alla prossima assemblea dei soci. Per quest'anno il GAL ha previsto di mettere a disposizione del territorio di pertinenza, attraverso i bandi, quasi 3 milioni di euro.

APPUNTAMENTI

Campagna "Frutta nelle scuole" del Veneto

Mercoledì 18 aprile, alle ore 10,30, nella sede della Regione del Veneto di Mestre in via Torino 110, verrà presentata alla stampa l'edizione veneta 2012 del Programma europeo "Frutta nelle scuole". Interverranno l'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, i rappresentanti di Naturitalia (capofila del raggruppamento di imprese che distribuisce frutta e verdura nelle scuole), di Alimos (cooperativa che gestisce le misure di accompagnamento del programma sul territorio) e del Ministero delle politiche agricole, che gestisce l'iniziativa. "Frutta nelle scuole" è un Programma UE di educazione alimentare rivolto agli alunni delle scuole primarie, che coinvolgerà in Veneto oltre 65 mila ragazzi di 432 plessi scolastici. Esso si concretizzerà con la distribuzione quotidiana di frutta e verdura fresche e di materiale didattico per insegnare che l'alimentazione naturale è cultura della salute e attenzione al territorio.

L'Asparago di Conche incontra a tavola il pesce di Chioggia

Ogni anno, tra la seconda decade di aprile e la prima di maggio, a Conche (Ve) si svolge la Festa dell'Asparago, un attesissimo appuntamento giunto alla 24^a edizione. A partire da giovedì 19 aprile gli appassionati potranno gustare questa specialità affiancata al pesce di Chioggia. Si tratta di un'interessante iniziativa, intesa a valorizzare la stagionalità dei prodotti orticoli locali e del circondario in integrazione con il pescato chioggiotto, promossa dalle categorie produttive ed imprenditoriali del territorio (Chioggia Ortomercato del Veneto, Confcommercio-Ascom Chioggia, Cooperativa Agricola Produttori Ortofrutticoli). In pratica, una serie di azioni di valorizzazione dell'Asparago di Conche tese ad orientare la commercializzazione anche nella vicina Chioggia e soprattutto l'impiego nella ristorazione locale. Si inizia giovedì 19, alle ore 20, con una serata eno-gastronomica dal titolo "L'Asparago di Conche incontra a tavola il pesce di Chioggia", presso le strutture della Festa dell'Asparago (via Vallona 83, Conche di Codevigo-Pd), nella quale alcuni ristoranti chioggiotti presenteranno i piatti della tradizione di pesce elaborati per esaltare il gusto e il sapore dell'Asparago di Conche. Nella settimana successiva, dal 27 al 29 aprile, la manifestazione si sposterà nel centro storico di Chioggia dove verrà proposto "DIGusto", mercatino dei prodotti enogastronomici Dop, Igp, Sgt e Bio della tradizione italiana, con percorsi del gusto, assaggi e degustazioni. Le iniziative proseguiranno fino al prossimo mese di maggio.

Le cooperative per una catena di approvvigionamento alimentare equa e competitiva

Cogeca ed Euro Coop organizzano a Bruxelles presso la sede del Comitato Economico e Sociale - Edificio Van Maerlant, il prossimo 24 aprile dalle ore 9,30 alle ore 13,00, la Conferenza "Le cooperative per una catena di approvvigionamento alimentare equa e competitiva". L'evento si inserisce nel calendario della settimana europea delle cooperative che celebra il 2012 - Anno internazionale delle cooperative delle Nazioni Unite. La conferenza evidenzierà il modo in cui le cooperative di agricoltori e di consumatori possono collaborare in maniera equilibrata non solo per il bene dei loro associati, ma anche per contrastare le pratiche sleali e abusive che si verificano lungo la catena di approvvigionamento alimentare. Interverranno esponenti di alto livello della DG MARKT (Commissione europea), del Parlamento europeo, della Presidenza danese, del Comitato economico e sociale europeo e delle cooperative di agricoltori e consumatori.

PUBBLICAZIONI

Verso l'Expo 2015. Nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto

L'Esposizione Universale rappresenta uno dei massimi eventi mondiali in cui ai Paesi partecipanti si presenta la grande opportunità non solo di mostrare la propria modernità ma anche e soprattutto confrontarsi su delle tematiche di grande attualità ed importanza. Il prossimo Expo, in programma in Italia nel 2015, rappresenta dunque un appuntamento da non mancare in particolare per la straordinarietà del suo tema-filo conduttore: "Nutrire il Pianeta, energia per la vita". A Milano, sede dell'Esposizione, saranno dunque affrontate questioni di assoluta importanza per il futuro del Pianeta e dell'Umanità: dalla produzione di cibo di qualità alle energie rinnovabili, dalle questioni ambientali alla sicurezza alimentare, ecc. Sarà così l'occasione per "dialogare" con il nostro Pianeta, al fine di comprenderne le fragilità e le potenzialità future. L'Esposizione mondiale in programma a Milano nel 2015 potrebbe rappresentare quell'occasione che tutti aspettavamo, quel momento indispensabile per consolidare, innanzitutto, la trama delle relazioni diplomatiche e istituzionali internazionali, punto di partenza imprescindibile per una società globale che intende crescere nel rispetto dell'ambiente e di tutte quelle risorse a disposizione dell'Uomo non certo inesauribili e indistruttibili, come finora si è troppo spesso creduto. Quali saranno, inoltre, le ricadute dell'Expo 2015 per l'economia mondiale e locale? Sono tutti argomenti, questi, affrontati nel Quaderno n. 13 della Collana Europe Direct Veneto, edito da Veneto Agricoltura, tramite il suo sportello informativo europeo. A raccolta alcuni tra i principali esponenti del mondo istituzionale, politico, produttivo e accademico che sull'Expo italiano e le sue opportunità hanno lasciato un "appuntamento" per alimentare un dibattito che nei prossimi mesi entrerà sempre più nel vivo. Europe Direct Veneto non mancherà di farsi portavoce locale di questo confronto. Gli interessati possono richiedere la pubblicazione a: europedirect@venetoagricoltura.org; tel.: 049 8293716

XV° Rapporto sulla filiera del Tabacco in Italia di Nomisma

Nomisma ha presentato il XV° Rapporto sulla filiera del tabacco in Italia, che conferma - nonostante la radicale riforma degli ultimi anni - l'importanza del settore per l'economia nazionale, quale fonte di ricchezza e sviluppo. L'intera filiera del tabacco vale oltre 18,4 miliardi di euro (di cui quasi 14 miliardi a titolo di gettito fiscale) e rappresenta un volano per l'occupazione, coinvolgendo complessivamente circa 204.000 addetti. Tuttavia, la sostenibilità della filiera del tabacco è minacciata dagli sviluppi normativi legati alla nuova PAC ed alla proposta di revisione della Direttiva sui prodotti da fumo che, tra le altre cose, rischia di mettere fuori mercato alcune varietà importanti per la tabaccoltura nazionale (come il burley) nonché favorire la diffusione della contraffazione di sigarette (a causa della proposta di introduzione del pacchetto generico) con possibili impatti negativi sul valore stesso della filiera e del gettito fiscale. (Fonte: nomisma)

CORSI E CONCORSI

Ufficio Europeo di Selezione del Personale - EPSO

Il 15 marzo scorso sono stati pubblicati i nuovi bandi di concorso europei per i gradi di Amministratore AD5 e AD7 indetti dall'EPSO che, come ogni anno, è incaricato di attivare le procedure per il reclutamento del personale. Quest'anno le selezioni riguarderanno i seguenti campi: amministrazione pubblica europea (76 posti AD5 e 38 posti AD7), questo è il settore più generalista in cui si potrebbe lavorare nel campo dello sviluppo e dell'attuazione delle politiche europee; diritto (51 posti AD5 e 13 posti AD7); audit (38 posti AD5 e 5 posti AD7); comunicazione (28 posti AD5 e 14 posti AD7); relazioni esterne (26 posti AD5 e 7 posti AD7). Gli amministrativi svolgono tre tipi principali di attività: formulazione delle politiche, interventi operativi e gestione delle risorse. Al livello AD7 vengono anche richiesti compiti relativi al coordinamento di gruppi di lavoro e alla supervisione delle attività.

Chi può partecipare?

Il livello AD5 è per laureati e laureandi. Gli studenti all'ultimo anno della triennale possono partecipare al concorso a condizione che conseguano il diploma di laurea entro il 31 luglio 2012. Per il livello AD7 sono necessari anche almeno 6 anni di esperienza specifica nel settore di riferimento. È necessario, comunque, consultare attentamente il bando in cui sono riportate tutte le informazioni. Condizioni richieste: innanzitutto, si può fare domanda per un solo campo. È poi necessario essere cittadini di uno degli Stati Membri dell'UE e aver adempiuto agli obblighi imposti dalle leggi nazionali relative al servizio militare. È richiesta la conoscenza di una seconda lingua tra inglese, francese e tedesco. I titoli di studio devono essere pertinenti al campo prescelto.

Come e quando fare la domanda?

L'iscrizione ai concorsi avviene esclusivamente per via elettronica tramite il sito web dell'EPSO <http://europa.eu/epso>. La scadenza per la presentazione della candidatura è fissata per il 17 aprile 2012, alle 12.00 ore di Bruxelles.

Summer School Renzo Imbeni – Modena, 3-8 settembre 2012

Il Comune di Modena promuove l'edizione 2012 della Summer School Renzo Imbeni, un percorso di studio e approfondimento sull'Unione Europea e il suo processo di consolidamento democratico. All'edizione di quest'anno, dal titolo "Il futuro dell'Unione Europea – Per un'Europa più forte, coesa e democratica – Per una crescita sostenibile e solidale", potranno partecipare 20 laureati e laureandi di laurea magistrale, specialistica o di vecchio ordinamento in discipline economiche, giuridiche, socio-politiche o umanistico-letterarie e 30 uditori (studenti, insegnanti, funzionari e amministratori di enti pubblici). Al termine del corso saranno assegnate due borse di tirocinio, del valore di 5.000 euro ciascuna, per uno stage di quattro mesi (da gennaio ad aprile 2013) presso il Parlamento europeo. Le scadenze per la presentazione delle candidature sono fissate al 7 maggio 2012 per i partecipanti "ufficiali" e al 16 luglio 2012 per gli uditori.

Info: www.comune.modena.it/summerschool.

Concorso "L'Europa, il nostro futuro"

Interessante opportunità per i giovani fotografi di tutta Europa. La Commissione europea, insieme alla Fondazione GenerazioneEurope, European Youth Forum e InterRail, ha lanciato il concorso fotografico "L'Europa, il nostro futuro" aperto a ragazzi e ragazze fra i 16 e i 25 anni, chiamati a immortalare attimi e immagini di solidarietà. Un valore, quello della solidarietà, che ha sempre rappresentato uno dei pilastri del progetto europeo ma che ora è necessario riscoprire e rinsaldare, puntando proprio sui giovani, per proteggere il modello sociale del continente. La partecipazione al concorso è gratuita e le adesioni rimarranno aperte fino al 3 maggio 2012. Ciascun concorrente dovrà caricare il materiale fotografico sul sito web www.flickr.com e seguire le istruzioni riportate all'indirizzo:

www.flickr.com/groups/photocompetitionyoureuropeyourfuture.

Come fare lobbying a Bruxelles?

La Camera di Commercio Belgo-Italiana promuove il "Corso di EU lobbying – Skills and strategies", che si terrà a Bruxelles dal 4 all'8 giugno prossimo. L'attività di lobby è da sempre parte integrante dell'iter legislativo dell'Unione Europea, che riflette l'interazione e lo scambio dinamico tra le Istituzioni ed i gruppi di interesse. Attualmente a Bruxelles si registrano circa 2.600 uffici di lobby, con oltre 15.000 professionisti, consulenti ed esperti che orbitano nella capitale in rappresentanza di interessi riguardanti settori come l'agricoltura, l'ambiente, le risorse energetiche, l'economia, ecc. Il "Corso di EU Lobbying – Skills and Strategies" è dunque pensato per quanti desiderano approfondire e perfezionare la propria formazione sul tema delle lobby all'interno del panorama europeo. Nei cinque giorni di corso, i partecipanti potranno migliorare, attraverso lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, le proprie capacità di comunicazione e negoziazione, oltre ad apprendere le tecniche necessarie ad implementare una campagna di lobby di successo. Il corso sarà tenuto in lingua inglese da un team internazionale di esperti. Per maggiori informazioni sul programma e le modalità d'iscrizione: www.europeanlobby.eu oppure contattare la dott.ssa Lucia Sinigaglia all'indirizzo e-mail info@europeanlobby.eu o al numero 0032 2 609 00 81.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000